



Associazione Industriali
Province della Sardegna Meridionale



BANCA
DI CREDITO SARDO

CRESCERE INSIEME ALLE IMPRESE

Accordo Intesa Sanpaolo - Piccola Industria Confindustria
per il sostegno alle PMI sul territorio

Cagliari, 22 settembre 2009



CONFINDUSTRIA
Piccola Industria

INTESA  SANPAOLO

Agenda.

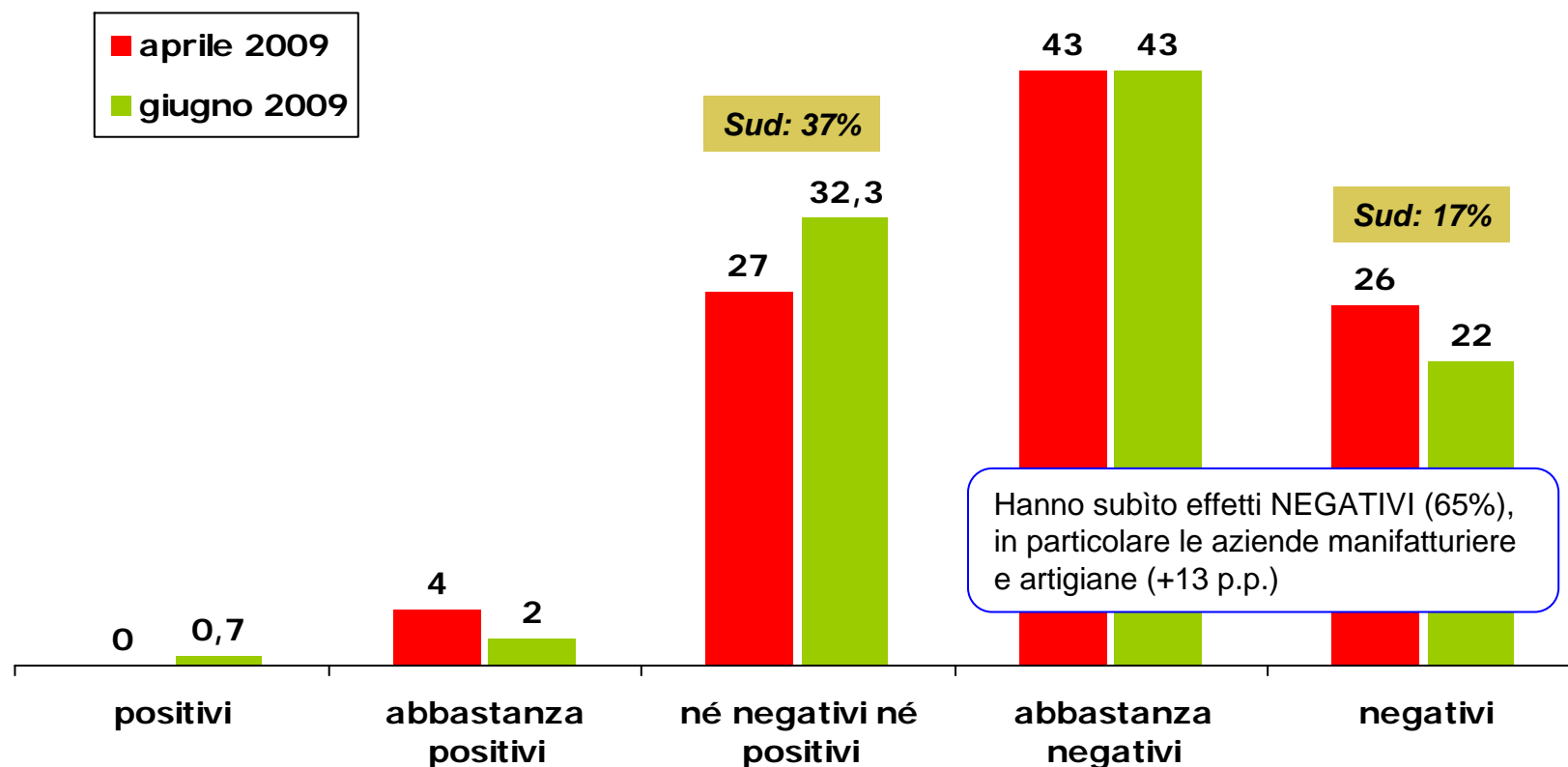
- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito;
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI;
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria;
- Conclusioni

Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito;
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI;
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria;
- Conclusioni

Ben due terzi delle imprese italiane hanno sentito gli effetti negativi della crisi. Il Sud sembra averne risentito meno.

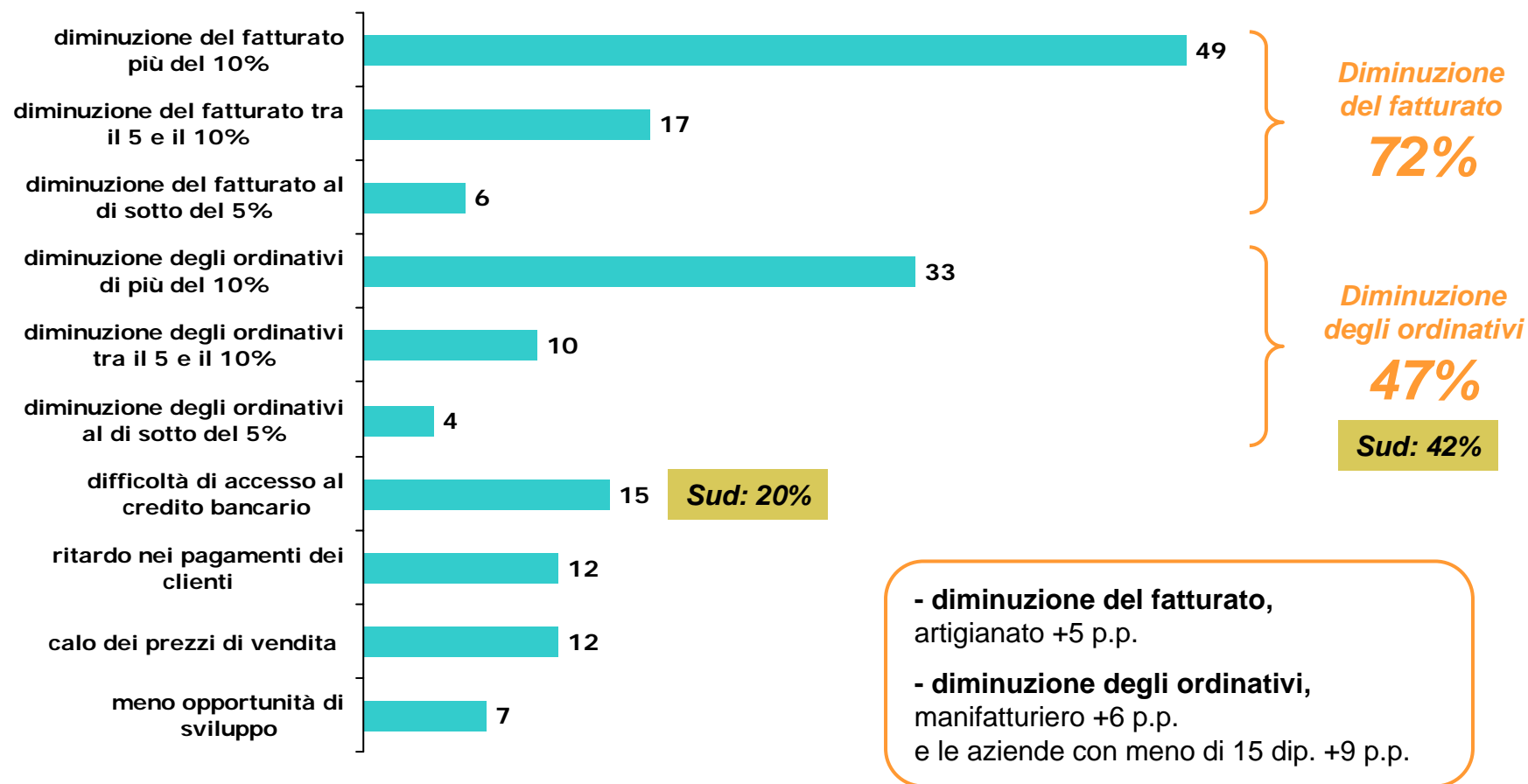
Secondo lei, ad oggi, a causa della crisi finanziaria ed economica LA SUA AZIENDA HA SUBITO EFFETTI...



Valori percentuali – Base casi: 403

Tra gli effetti negativi, il 72% delle imprese ha registrato la diminuzione del fatturato. Nel Sud più difficile l'accesso al credito

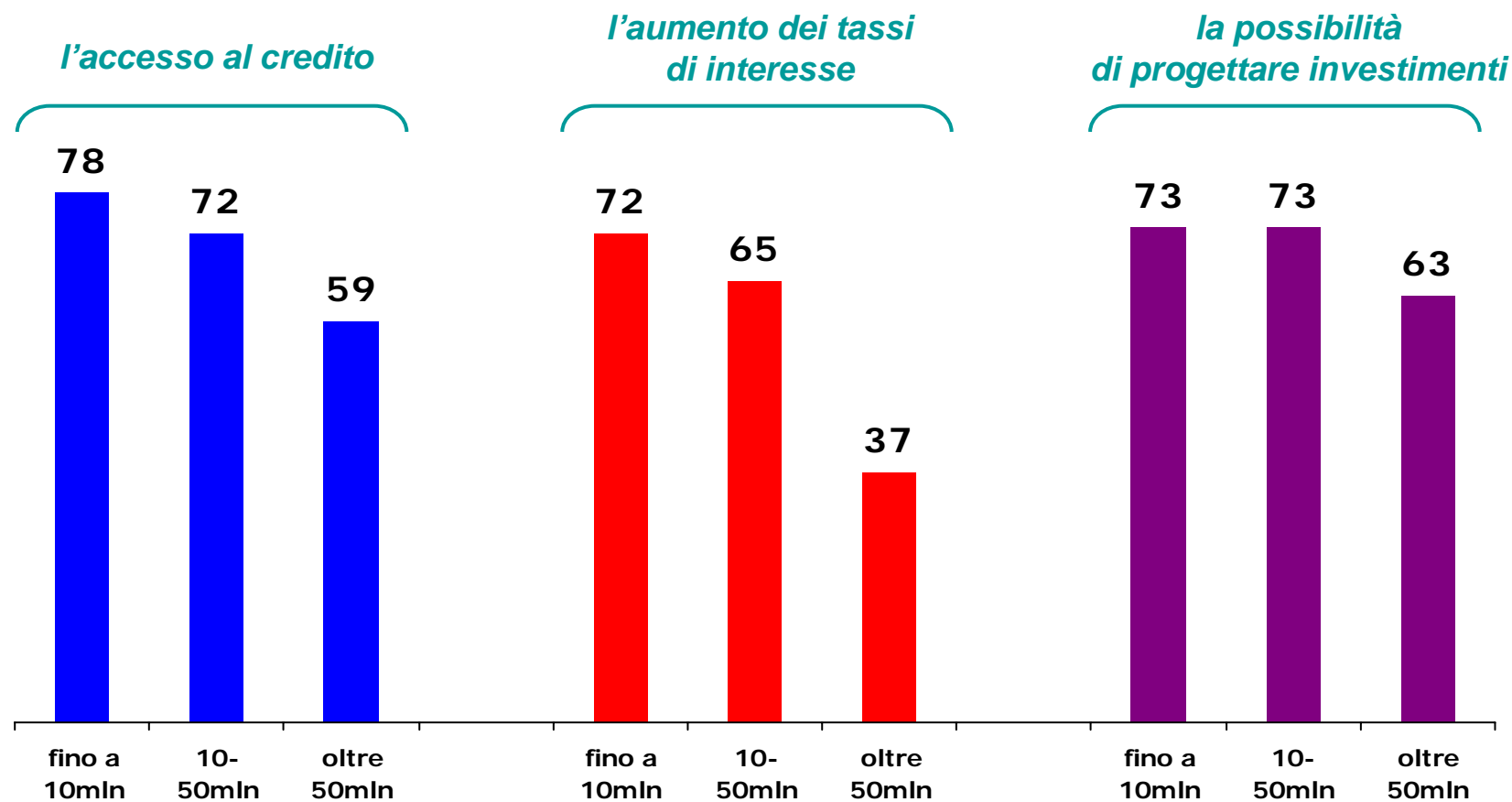
Mi può dire quali sono stati in particolare gli EFFETTI NEGATIVI che ha riscontrato? % totale risposte (tra chi ha detto che ha subito effetti negativi)



Valori percentuali – Base casi: 259

I timori aumentano nelle aziende più piccole

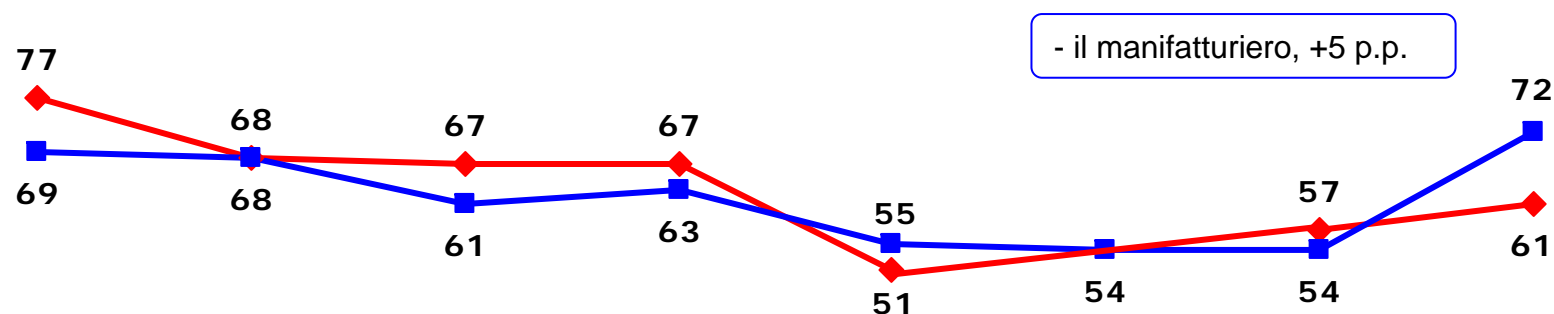
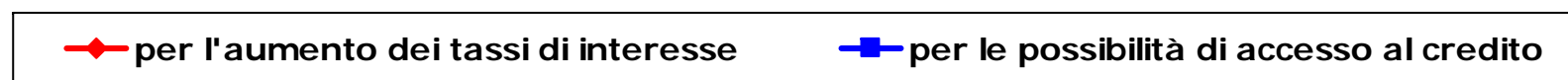
La preoccupazione per..., in base al fatturato
(% di molto/abbastanza)



Valori percentuali – Base casi: 403

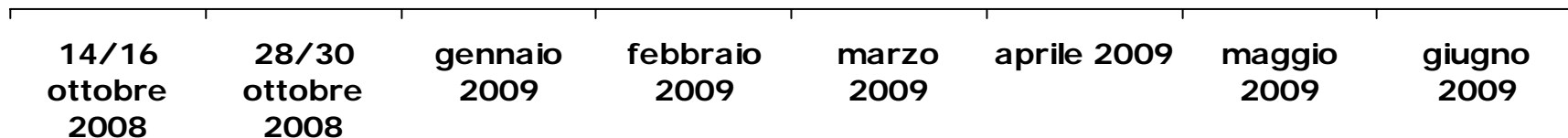
Il 72% delle imprese teme il credit crunch, una quota in sensibile aumento rispetto ai mesi precedenti. Maggiori preoccupazioni al sud

In merito a questa crisi, Lei quanto direbbe di essere preoccupato:
(% di molto/abbastanza)



SUD	ottobre 2008	1° trim. 2009	2° trim. 2009
Aumento tassi di interesse	72	74	65
Accesso al credito	74	69	71

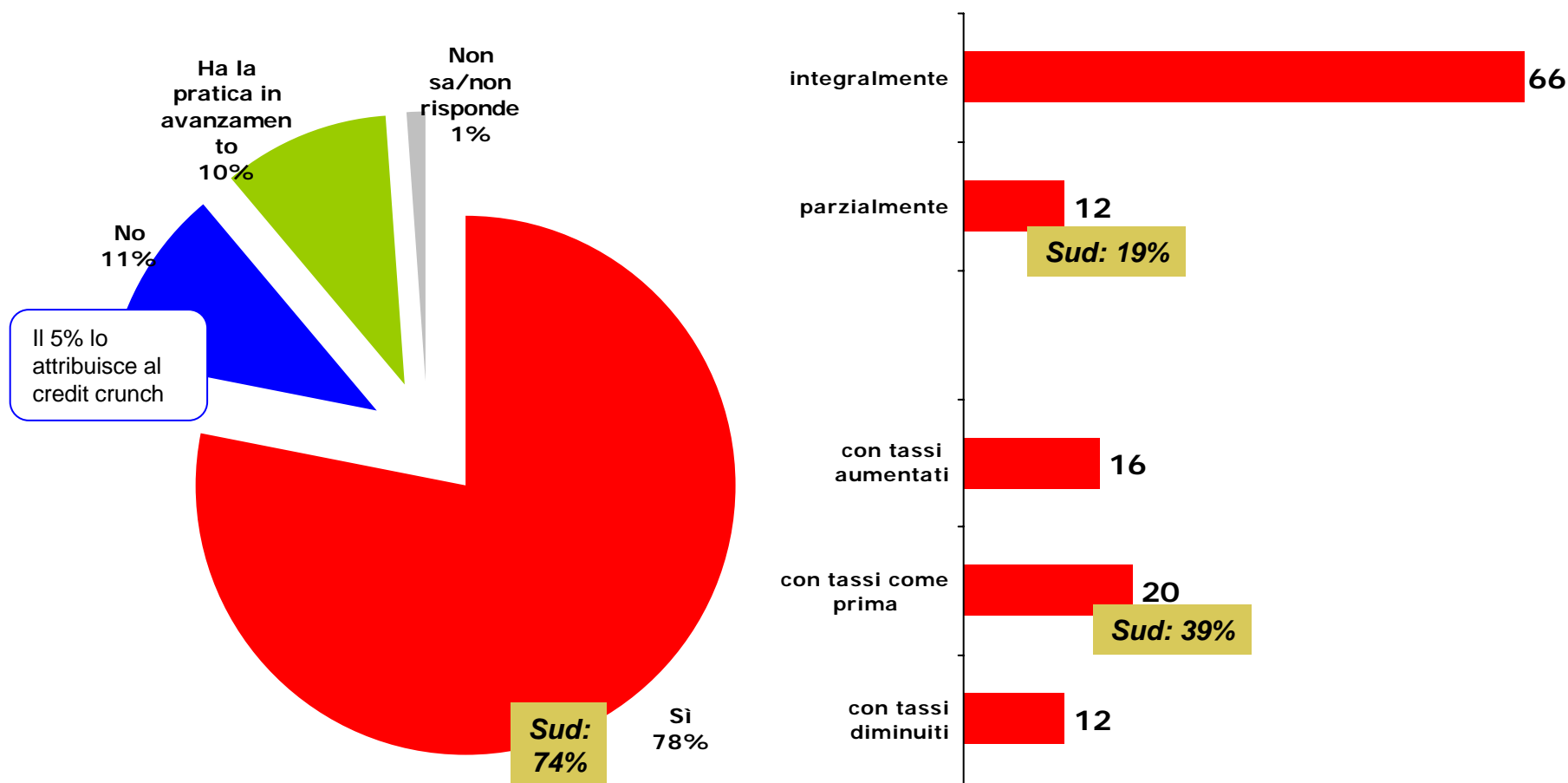
- il commercio, +5 p.p.
- l'artigianato, +16 p.p.



Valori percentuali – Base casi: 403

Più dei tre quarti dei finanziamenti richiesti sono stati concessi alle aziende. Solo il 5% è stato respinto a causa del “credit crunch”. Nel Sud qualche difficoltà in più.

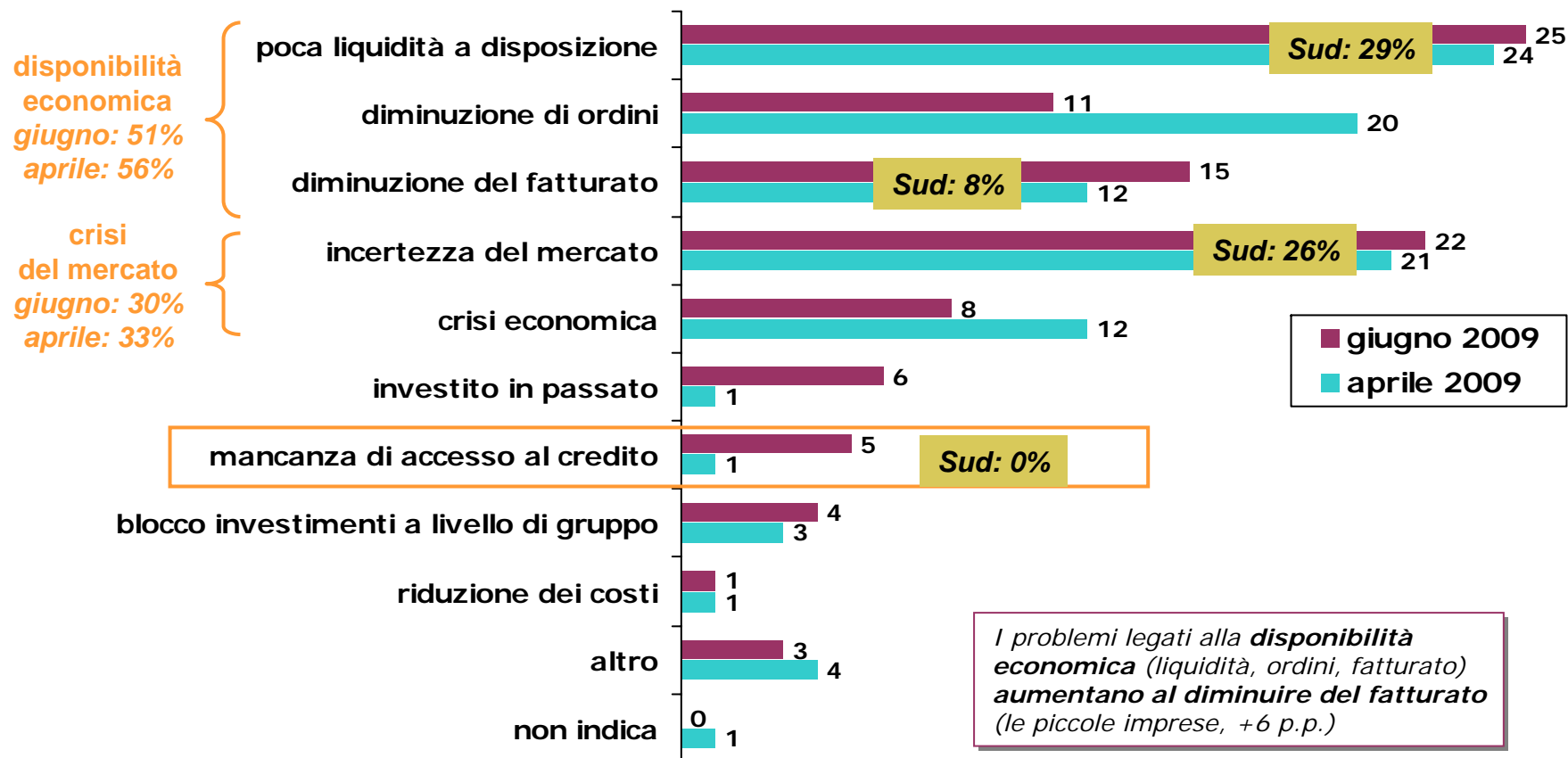
I finanziamenti di cui la sua azienda ha fatto richiesta SONO STATI CONCESSI? E in che misura?
(Tra chi ha fatto richiesta di finanziamento - Giugno 2009)



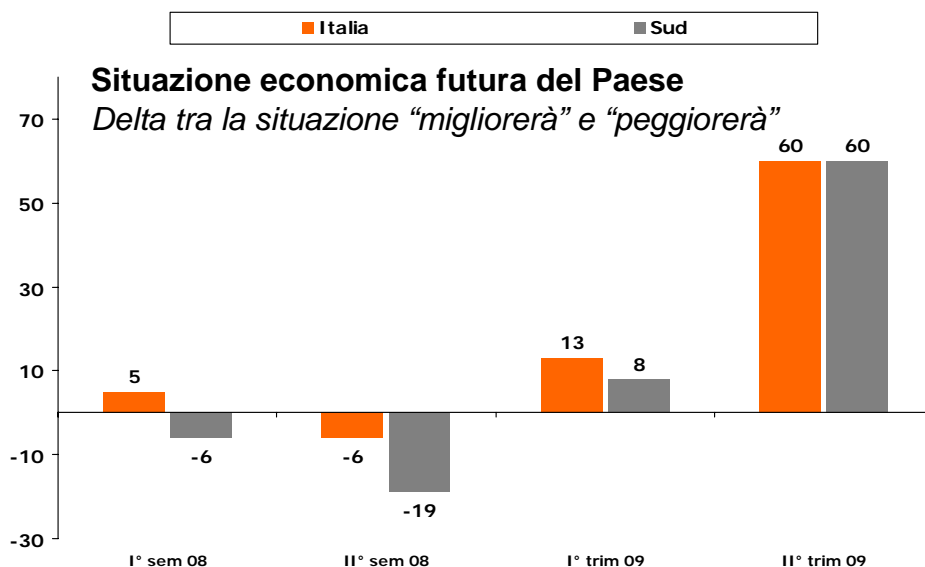
Valori percentuali – Base casi: 136

Per il 51% delle aziende la riduzione dei futuri investimenti è dettata da minori entrate e poca liquidità (soprattutto al SUD); solo il 5% in crisi per il credito

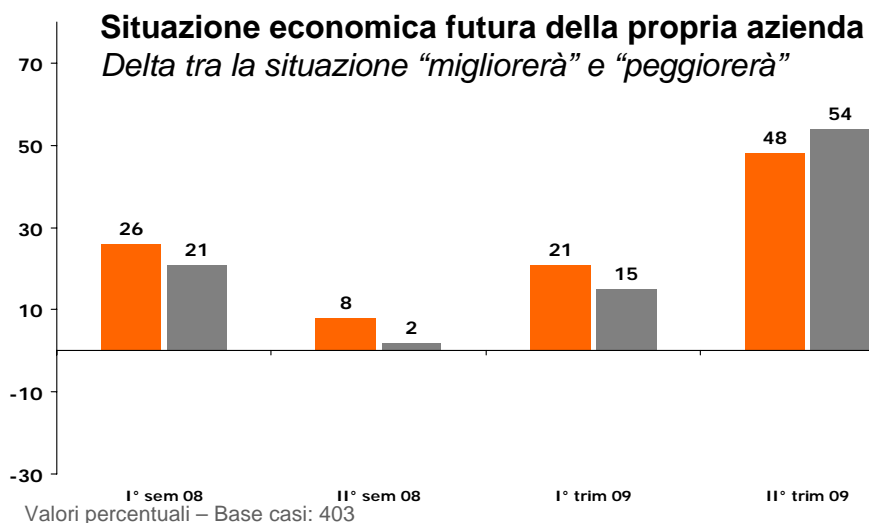
Qual è LA RAGIONE PRINCIPALE per la quale la sua azienda FARÀ MINORI INVESTIMENTI?
(tra chi ha detto che investirà di meno)



Le imprese italiane guardano però con speranza al futuro, confidando soprattutto nella capacità di recupero del Paese



Nel Sud l'ottimismo verso il futuro del Paese è in crescita e ha raggiunto i dati medi nazionali, colmando il gap del 2008



L'ottimismo degli imprenditori del Sud, verso la propria azienda, è cresciuto nell'ultimo trimestre, superando la media nazionale

Scheda di ricerca

Nota informativa (in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 153/02/CSP, pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002 e 237/03/CSP del 9/12/2003)

Soggetto realizzatore:	ISPO
Committente:	Intesa Sanpaolo
Tipo e oggetto del sondaggio:	sondaggio di opinione a livello nazionale
Metodo di raccolta delle informazioni:	CATI
Universo di riferimento:	imprese italiane con fatturato tra i 2,5 e i 150ml di €
Campione:	rappresentativo delle imprese italiane per macro-area; stratificazione per fatturato (2,5-10 mln di €/10-50 mln di €/50-150 mln di €)
Estensione territoriale:	nazionale
Consistenza numerica del campione:	400 casi
Margine di errore:	±4,9%
Periodo/date di rilevazione:	23/29 giugno 2009

Indirizzo del sito dove sarà disponibile la documentazione completa in caso di diffusione: www.agcom.it

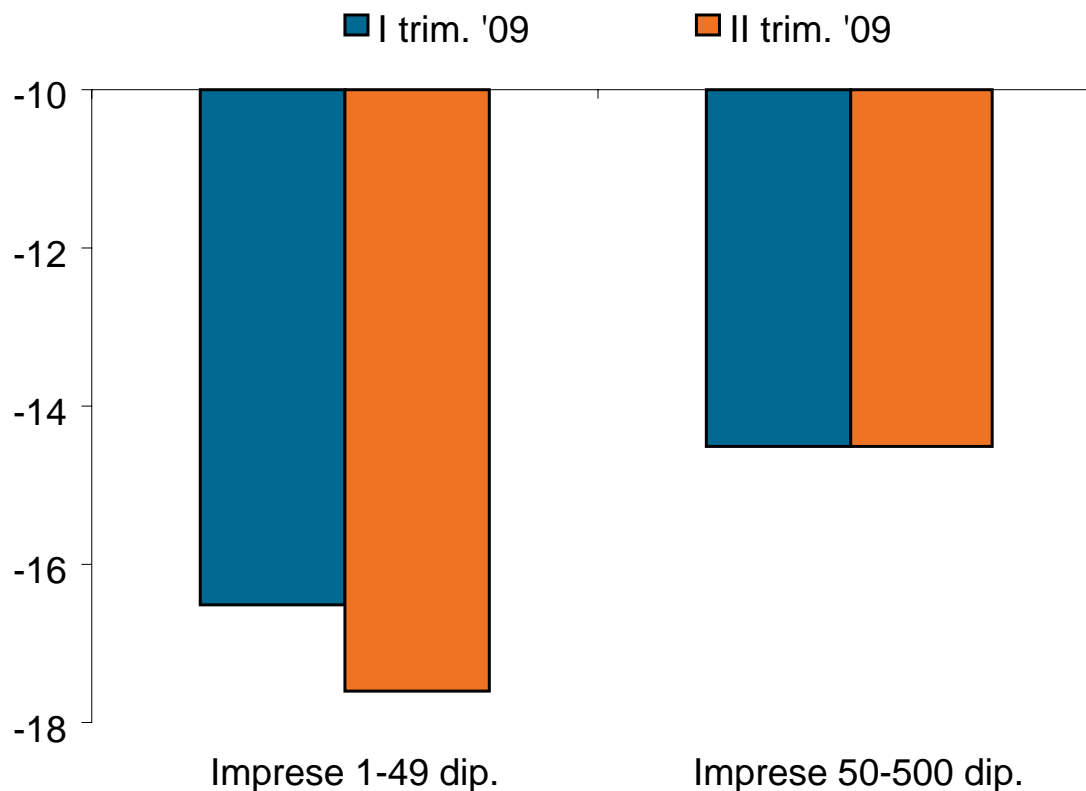
In caso di pubblicazione e' obbligatorio riportare le informazioni della scheda indicata, a pena di gravi sanzioni. ISPO non si assume alcuna responsabilità in caso di inosservanza

Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito;
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI;
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria;
- Conclusioni

Le PMI sono le più colpite dalla crisi in corso

Evoluzione della produzione dell'industria manifatturiera per classi di dipendenti
(variazione % tendenziale)



Fonte: Unioncamere

Le previsioni non sono buone ...

- **Contrazione del PIL nel 2009 stimata a -5,3%**, Previsione per il 2010 a +0,4%.
- Forte contrazione degli **investimenti** (quelli fissi: -12,1%; in macchinari: -14,8%; in mezzi di trasporto: - 32,9%) e delle **esportazioni** (-21%).
- Debolezza dei **consumi** delle famiglie (-2,1%).
- Ripresa dipendente dalla domanda estera.
- **Inflazione in calo allo 0,9% medio nel 2009**; in leggero rialzo nel 2010: 1,6%.

... neanche a livello regionale

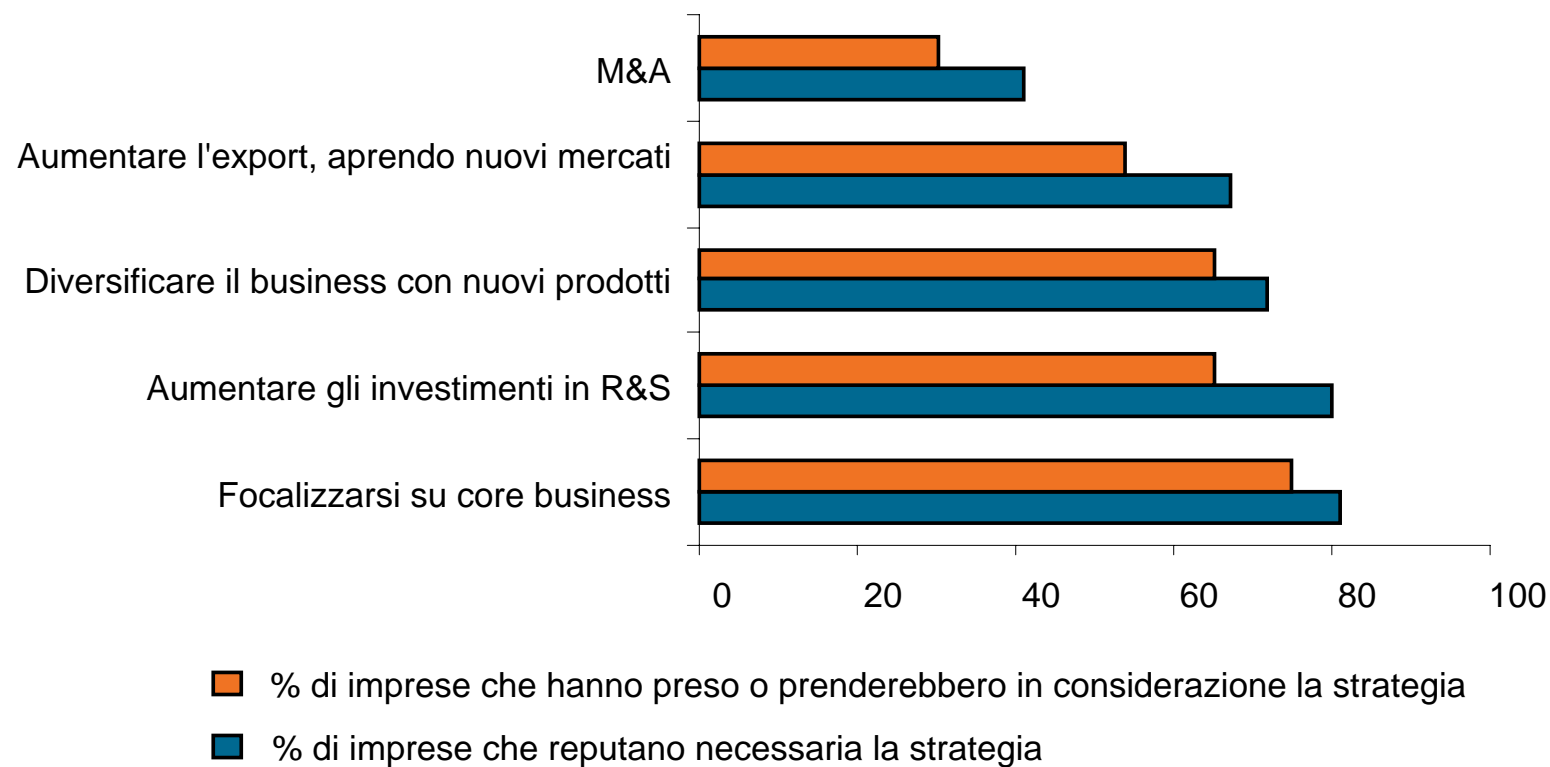
Crescita del PIL regionale 2009 (differenze vs Italia)

Piemonte	-0,4%
Valle d'Aosta	0,1%
Lombardia	0,2%
Trentino AA	0,5%
Veneto	0,3%
Friuli VG	0,4%
Liguria	0,1%
Emilia R	0,6%
Toscana	-0,2%
Umbria	-0,4%
Marche	-0,5%
Lazio	0,5%
Abruzzo	-1,3%
Molise	-0,9%
Campania	-0,4%
Puglia	-0,7%
Basilicata	-1,3%
Calabria	-0,3%
Sicilia	-0,2%
Sardegna	-0,7%

Regioni del Sud più in difficoltà; Nord leggermente sopra la media; Centro in posizione intermedia

Fonte: Prometeia

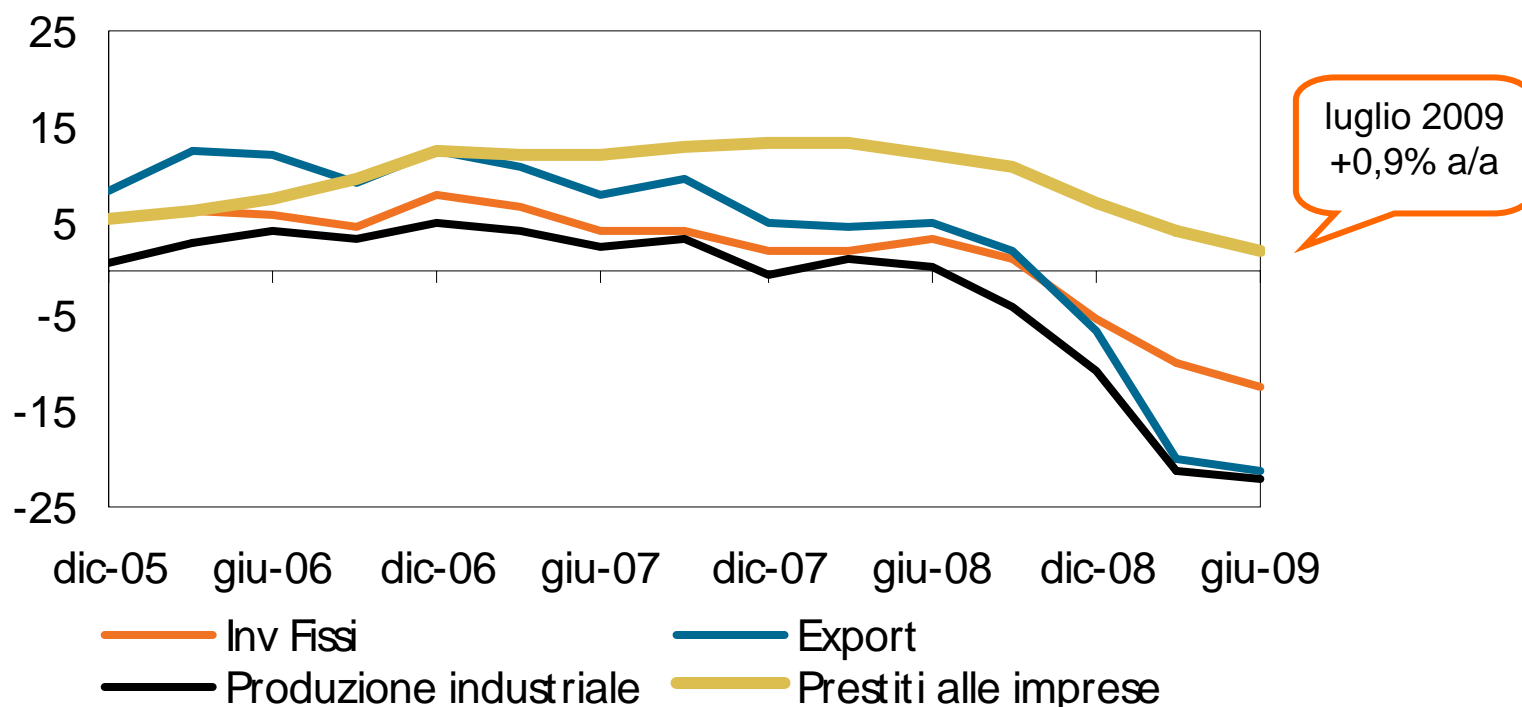
... ma si può reagire attivando alcune leve



Fonte: Ispo, 2009

Malgrado la recessione il tasso di espansione del credito alle imprese in Italia è ancora positivo

Andamento investimenti, export, produzione, prestiti alle imprese

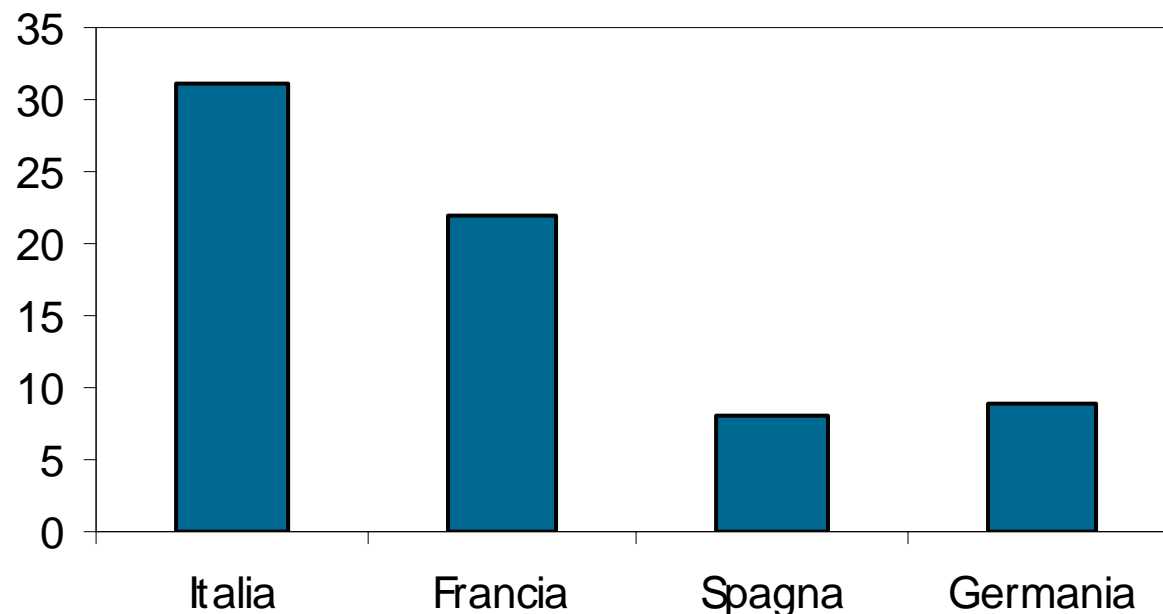


Fonte: Banca d'Italia

La domanda del credito è sostenuta principalmente dai ritardi di pagamento nelle transazioni tra imprese ...

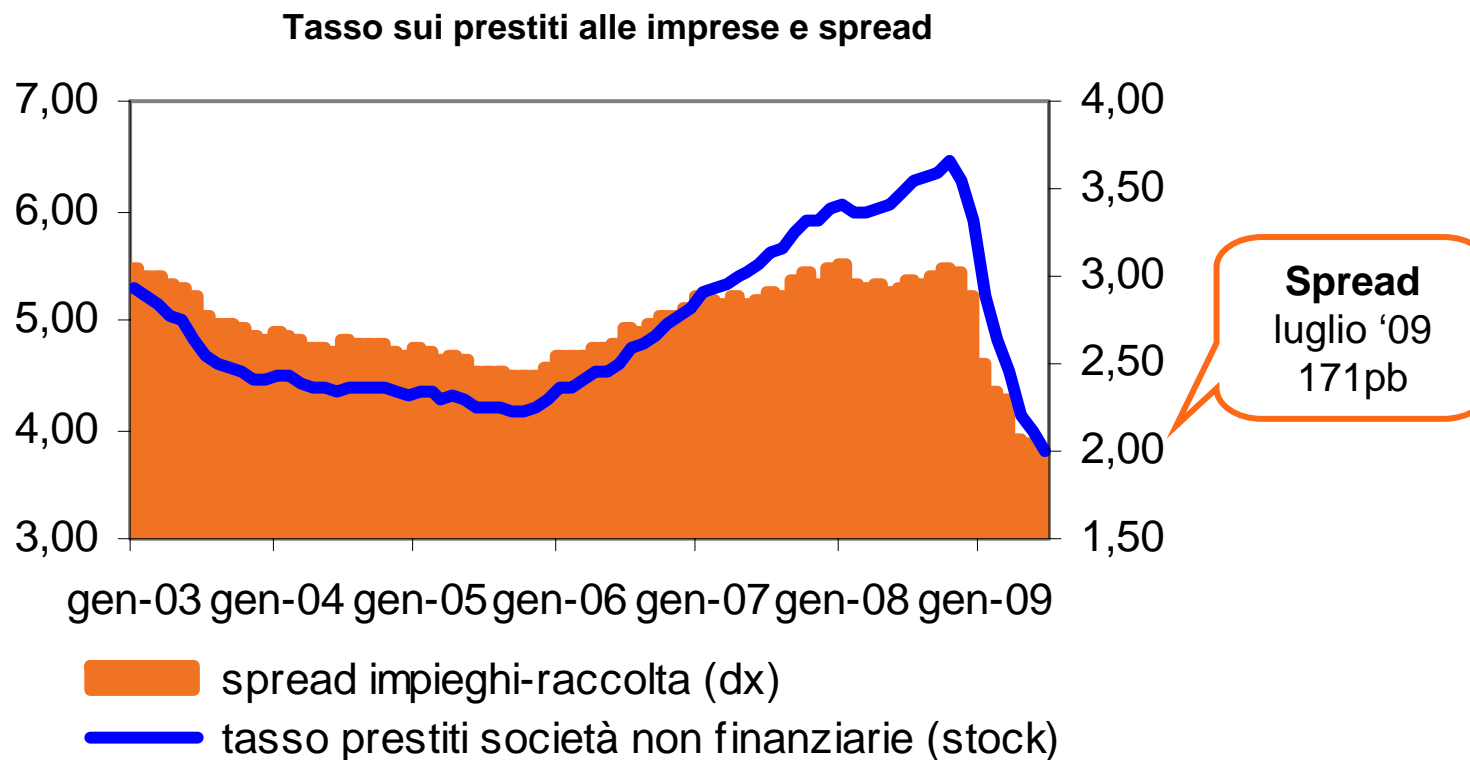
- Lo smobilizzo di credito commerciale sbf è molto diffuso tra le imprese italiane. La Banca d'Italia segnala una forte accelerazione dei flussi di crediti che restano non pagati per oltre un mese dalla scadenza: da incrementi dell'ordine del 2% dei primi mesi del 2008 siamo passati al 31% a marzo.

Peso dei debiti verso fornitori sul totale del passivo delle imprese (2007)



Fonte: Banca d'Italia, su dati BACH

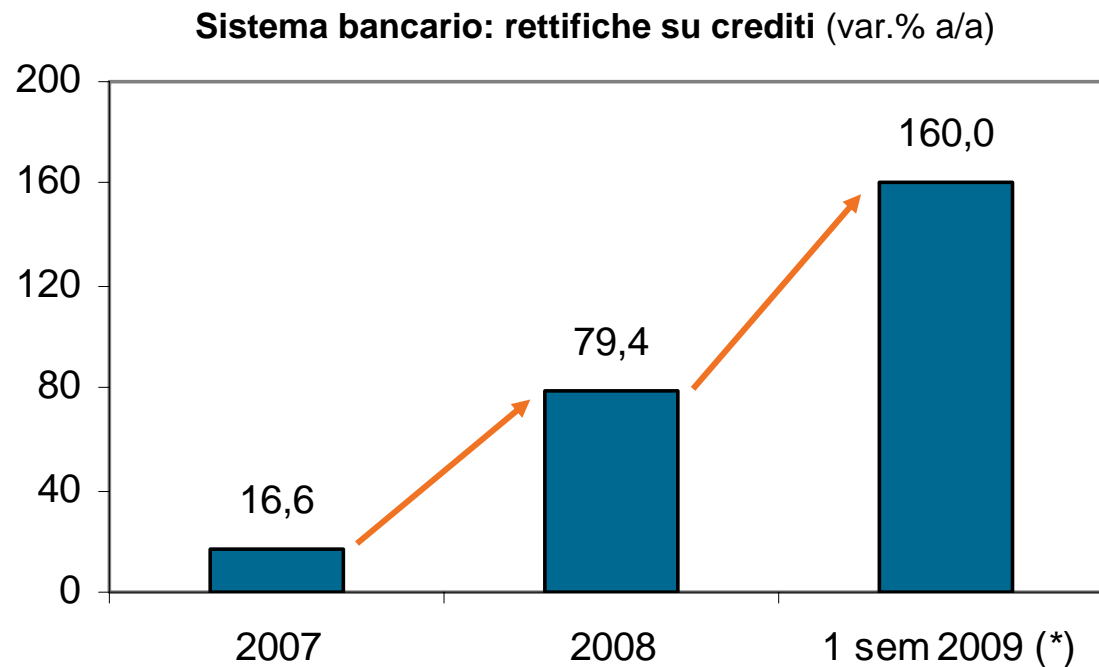
... in un contesto di tassi e spread ai minimi storici



Fonte: Banca d'Italia

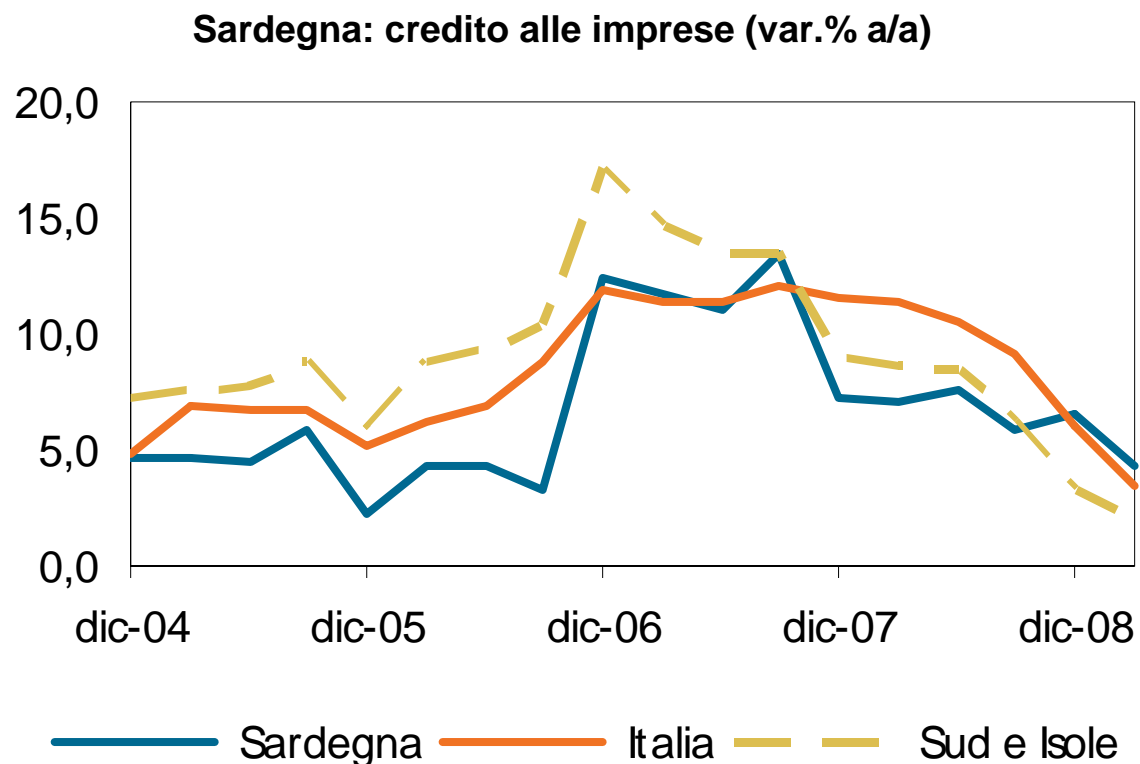
... ma la qualità del credito è fortemente peggiorata

- La crescita aggregata delle rettifiche su crediti per le principali banche quotate ha accelerato nel primo semestre del 2009.
- L'esposizione complessiva dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel secondo trimestre del 2009 è più che raddoppiata rispetto al corrispondente periodo del 2008 (*Fonte: Banca d'Italia*).



Fonte: Banca d'Italia (*) stima su un campione di banche quotate (83% della capitalizzazione di mercato del settore bancario)

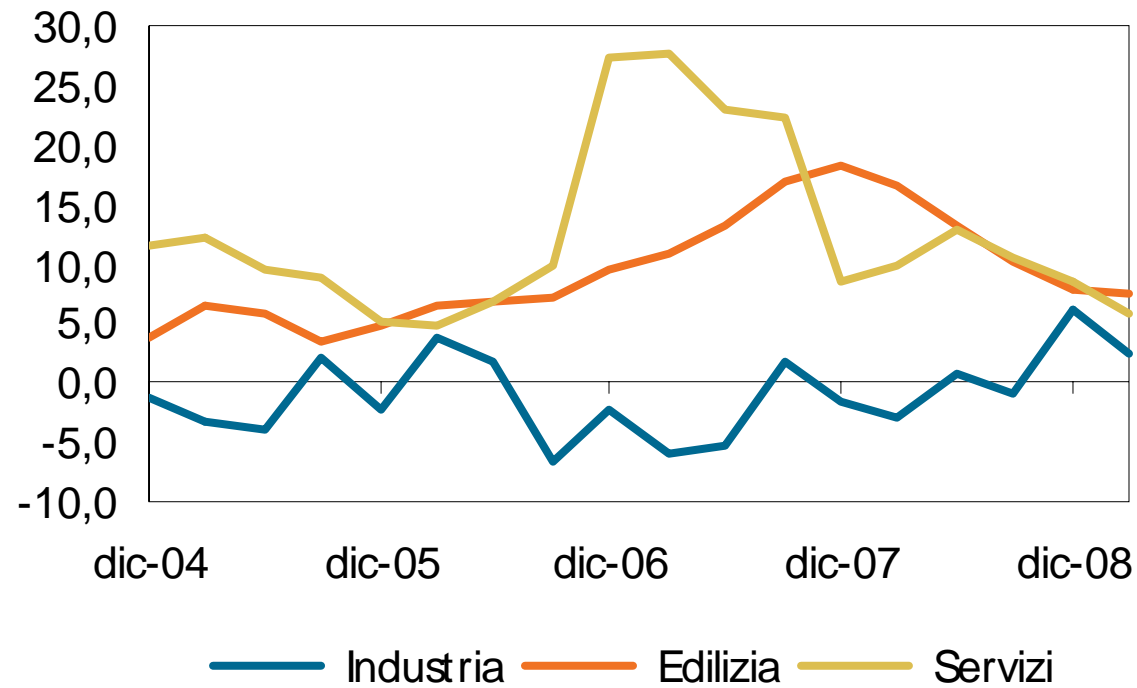
Rallenta progressivamente il credito in Sardegna, meno velocemente della media della ripartizione Sud e Isole



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

Crescita modesta del credito in tutti i settori

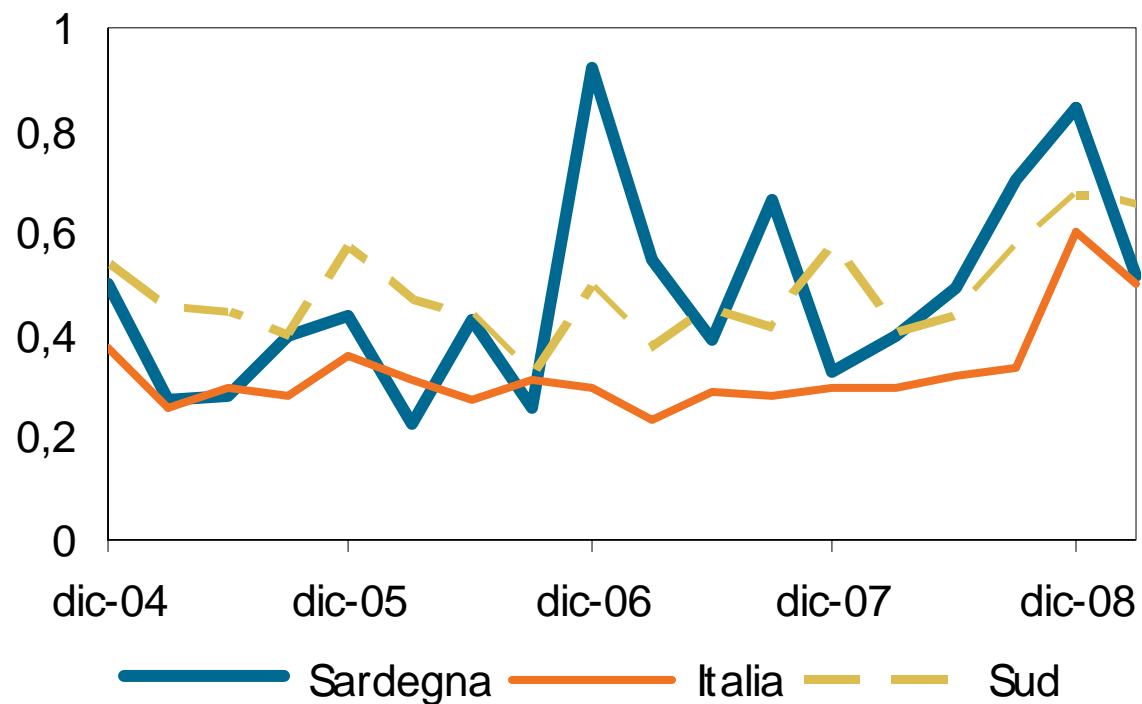
Sardegna: credito per settore (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

La qualità del credito alle imprese sarde in tendenziale peggioramento

Sardegna: tasso di decadimento trimestrale dei prestiti alle imprese (%)



Fonte: Banca d'Italia, Base informativa pubblica

Intesa Sanpaolo dà credito al Sistema Italia per quasi 500 mld (circa 1/3 del PIL)

Il 66% di questo credito va alle imprese soprattutto di piccole e medie dimensioni

Dati al 30.06.2009

Mld €

	Affidamenti	% sul totale	
Individui e Famiglie	86	18%	
Piccolissime imprese	69	15%	} 49% } 66%
Piccole - medie imprese	115	24%	
Medie imprese	46	10%	
Grandi imprese	80	17%	
P.A. e Istituzioni Finanziarie (*)	76	16%	
TOTALE	471	100%	

(*) Include Pubbliche Amministrazioni, Financial Institutions, Banca IMI, canale diretto Società Prodotto e altri clienti BdT.

Intesa Sanpaolo negli ultimi 12 mesi non ha ridotto il credito alle imprese nonostante l'aumento della rischiosità. Oltre 18 miliardi di nuove erogazioni a medio/lungo termine

Mld €	Utilizzi di Cassa		Erogazioni MLT	
	giugno 2009	giugno 2008	Flusso 12 mesi ⁽¹⁾	Primi 6 mesi 2009
Piccolissime imprese	46,0	44,0	5,8	2,6
Piccole - medie imprese	79,2	80,8	9,8	4,1
Medie imprese	27,4	28,5	2,9	1,4
Totale	152,5	153,3	18,5	8,1

⁽¹⁾ Flusso erogazioni MLT dal 30.6.2008 al 30.6.2009.

Area Sardegna

Affidamenti

Mln€

	Affidamenti Giu 2009	% sul totale		Affidamenti Giu 2008	% sul totale
Individui e Famiglie	2.601	38,1%		3.583	47,0%
Piccolissime imprese	1.856	27,2%	} 57,8%	1.442	18,9%
Piccole - medie imprese	1.991	29,1%		2.060	27,0%
Medie imprese	103	1,5%		252	3,3%
Grandi imprese	0	0%	} 3.950	0	0%
Pubbliche Amministrazioni	279	4,1%		291	3,8%
TOTALE	6.831	100%		7.629	100%

49,2%

3.754

Area Sardegna

Utilizzi

Mln €

	Utilizzi di Cassa		Erogazioni MLT	
	giugno 2009	giugno 2008	Flusso 12 mesi ⁽¹⁾	Primi 6 mesi 2009
Piccolissime imprese	1.603	1.304	219	98
Piccole - medie imprese	1.699	1.718	155	67
Medie imprese	68	179	12	3
Totale	3.370	3.201	387	168

⁽¹⁾ Flusso erogazioni MLT dal 30.6.2008 al 30.6.2009.

Area Sardegna Quote mercato

	Quote di Mercato ^(*)
Impieghi Totali	31,4%
<i>di cui:</i>	
<i>Famiglie Consumatrici</i>	<i>30,8%</i>
<i>Famiglie Produttrici</i>	<i>33,5%</i>
<i>Società non Finanziarie</i>	<i>35,7%</i>

⁽¹⁾ Quote di mercato su impieghi (al lordo delle sofferenze) per provincia di localizzazione dello sportello. Fonte: Matrice dei Conti Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo conferma la disponibilità di risorse creditizie per le imprese italiane

- **61 miliardi** di fidi già concessi e attualmente non utilizzati
 - 19 mld Piccolissime imprese
 - 30 mld Piccole-medie imprese
 - 13 mld Medie Imprese
- **30 miliardi** di nuovi fidi se richiesti
- Prevediamo **50/60 miliardi** di nuove erogazioni di prestiti a medio/lungo termine nei prossimi 36 mesi (negli ultimi 6 mesi ne abbiamo deliberate per oltre 8 miliardi)

Il modello Banca dei Territori

I vantaggi di banca nazionale e internazionale uniti a quelli di banca locale



- 8 Direzioni Regionali
- 22 Aree
- 20 Banche Locali
- 6.200 Filiali
- 55.000 professionisti
- 11 milioni di clienti

“Ponte” con tutte le altre entità che possono facilitare l’accesso al credito

- **350 Confidi (quasi 7 miliardi di plafond in essere)**
- **Fondo Centrale di Garanzia**
- **SACE**
- **Cassa Depositi e Prestiti**
- **BEI**

Capitale e non solo credito

Merchant Banking dedicato agli interventi nel capitale delle aziende

- Fondi Mezzanini
- Partecipazioni di Private Equity
- Partecipazioni di sviluppo
- Partecipazioni istituzionali
- Partecipazioni/fondi di Venture Capital (Atlante Ventures)
- Partecipazioni/Fondi "Special Situation"
- Fondi regionali (Nord Impresa, Centro Impresa, Mezzogiorno)

A partire dal 2003 sono state realizzate oltre **120 operazioni di intervento sul capitale** (tra dirette e indirette)

Circa il **75%** delle operazioni realizzate riguardano **PMI**

Fondo di promozione del capitale di rischio nel Mezzogiorno:

Con **IMI Investimenti** e **Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR** per investire nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese supportando il loro sviluppo

AMMONTARE

Euro 100/mln

DURATA

10 anni + 3

Condividiamo le stesse preoccupazioni di tutti gli imprenditori

■ Evoluzione della recessione

■ Effetto Basilea 2

- Prociclicità del meccanismo
- Deterioramento “automatico” delle aziende in funzione dei bilanci
- Bancabilità delle iniziative da finanziare

■ Peso crescente dei pagamenti scaduti (pubblici e privati)

Ci sono elementi di solidità nel Sistema Italia che potrebbero giocare un ruolo importante

Molte aziende/settori/distretti stanno “tenendo”

Il sistema bancario ha “tenuto”

L’indebitamento complessivo è più basso che altrove

Siamo un’economia più diversificata ed elastica di altre

Siamo una società con ancora forti elementi di coesione

Agenda.

- Le PMI italiane tra crisi e accesso al credito;
- Evoluzione economica e del mercato bancario per le PMI;
- Le nostre soluzioni e l'Accordo Intesa Sanpaolo – Confindustria Piccola Industria;
- Conclusioni

Al servizio delle PMI

Un'offerta solida, completa e flessibile:

2 tipi di offerta, 6 aree e numerose linee di prodotto per individuare le soluzioni più appropriate per il cliente

TIPO DI OFFERTA	AREE DI PRODOTTO	LINEE DI PRODOTTO
■ Ricorrente	■ Impieghi a breve termine e sistemi di pagamento	9 linee
	■ Gestione rischi aziendali	2 linee
	■ Innovazione e sviluppo	10 linee
	■ Internazionalizzazione	6 linee
■ Straordinaria	■ Rafforzamento e Sviluppo Patrimonializzazione e Finanziamenti flessibili	8 linee
	■ Sostegno concreto Liquidità al sistema	4 linee

L'offerta ricorrente è solida, completa e flessibile ed è stata realizzata per accompagnare le imprese nei processi di crescita e di sviluppo

I bisogni delle imprese trovano risposta in 80 soluzioni articolate in 4 aree e numerose linee di prodotto

AREE DI PRODOTTO			
IMPIEGHI BT E SISTEMI DI PAGAMENTO	GESTIONE RISCHI AZIENDALI	INNOVAZIONE E SVILUPPO	INTERNAZIONALIZZAZIONE
LINEE DI PRODOTTO			
<ol style="list-style-type: none"> 1. Cash management 2. Incassi e pagamenti 3. Finanziamenti crediti Italia 4. Finanziamenti per liquidità 5. Garanzie 6. Gestione liquidità aziendale 7. Servizi Aziende 8. Servizi Multicanale 9. Altri servizi bancari 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione rischi finanziari 2. Gestione rischi assicurativi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Finanziamenti MLT generici 2. Investimenti finalità specifiche 3. Leasing 4. Miglioramento struttura patrimoniale 5. Credito edilizio/ fondiario 6. Finanziamenti Ricerca e Innovazione 7. Finanziamenti Agevolati 8. Finanza strutturata 9. Advisory 10. Capital Market 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cash Management 2. Incassi e Pagamenti 3. Estero merci 4. Finanziamenti BT estero 5. Finanziamenti MLT estero 6. Servizi per l'internazionalizzazione

L'offerta straordinaria è ampia e flessibile ed è stata realizzata per rafforzare e sostenere le imprese nel superare le difficoltà del momento

I bisogni delle imprese trovano risposta in 2 aree e numerose linee di prodotto



Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria Avviso Comune ABI Confindustria

3 luglio 2009

Accordo Gruppo Intesa Sanpaolo-
Confindustria Piccola Industria



3 agosto 2009

Avviso Comune
ABI - Confindustria



10 agosto 2009

Adesione Gruppo Intesa Sanpaolo
all'Avviso Comune

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Obiettivi

- assicurare la **continuità di credito** al sistema produttivo, garantendo alle imprese liquidità sufficiente per superare questi difficili mesi
- promuovere **interventi per rafforzare il patrimonio delle imprese** anche al fine di migliorare il rating

Confindustria e Intesa Sanpaolo hanno condiviso **prodotti e iniziative** volti a soddisfare il fabbisogno di liquidità e a favorire l'avvio di programmi di patrimonializzazione

3 linee di prodotto



Plafond pari a €5 mld, importo massimo complessivo delle linee di credito e dei finanziamenti da concedersi in relazione alle linee di prodotto.

L'attuazione dell'accordo presuppone specifiche convenzioni a livello territoriale con le Associazioni di Confindustria e i Confidi allo scopo di condividere le condizioni

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Capitale Circolante

Il nostro Gruppo sceglie di dare fiducia agli imprenditori che affrontano squilibri temporali di tesoreria a causa di insoluti generati dai loro clienti.



La Banca concede una specifica linea di credito aggiuntiva agli affidamenti già in essere, per favorire la gestione degli insoluti



Importo massimo: 25% del “castelletto” (linea di credito per smobilizzo crediti)
in precedenza concesso all’impresa, max 250.000 €
Garanzie richieste: per almeno il 50% dai Confidi
Validità: fino al 30 giugno 2010

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Avviso Comune ABI – Confindustria Breve Termine

Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune siglato il 3 agosto tra ABI e Confindustria finalizzato a fornire alle PMI con adeguate prospettive economiche la liquidità necessaria per superare la fase critica della crisi.



La Banca concede un allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni sui crediti a breve termine al fine di sostenere le esigenze di cassa delle imprese.

Validità: fino al 30 giugno 2010

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Avviso Comune ABI – Confindustria Rinvio Rata

Il nostro Gruppo intende dare fiducia agli imprenditori consentendo loro di disporre di risorse finanziarie aggiuntive



La Banca favorisce il rinvio del pagamento delle rate di mutui o leasing in corso per un periodo fino a 12 mesi dalla data di richiesta.



Il rinvio si riferisce alla sola quota capitale

Validità: fino al 30 giugno 2010 per la presentazione delle domande.

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Avviso Comune ABI – Confindustria Rinvio Rata

21 **maggio 2009** Il Gruppo Intesa Sanpaolo annuncia la possibilità per le PMI di rinviare, in linea capitale, le rate dei finanziamenti e leasing per 12 mesi,



da **luglio 2009**, in concomitanza alla firma dell'accordo Confindustria Piccola Industria, tale possibilità è stata resa **operativa** su **tutta la Rete Filiali**.

Fino al **18 settembre 2009**

2.000

Imprese hanno **potuto usufruire del rinvio delle rate**

Accordo Intesa Sanpaolo - Confindustria Piccola Industria

Avviso Comune ABI – Confindustria

Ricap. Moltiplica

Linea di credito rivolta alle PMI costituite in forma di società di capitali che intraprendono processi di rafforzamento patrimoniale ed in possesso di adeguato rating.

Concedibile per importi pari ad un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci, max. 5.000.000 €

Durata: tra 5 e 10 anni, in base alle garanzie rilasciate ed un preammortamento massimo di 2 anni ammesso in presenza di investimenti.

Ricap. Crescita Programmata

Finanziamento rivolto alle PMI costituite in forma di società di capitali che prevedono di migliorare la struttura patrimoniale entro un dato periodo, con mezzi propri.

Concedibile fino 3.000.000 € ad imprese clienti in possesso di adeguato rating

Durata: tra i 3 e 5 anni con preammortamento, cioè pagamento dei soli interessi (max. 6 mesi)

Formula di rimborso: a quote costanti

Benefici derivanti dalla detassazione per la patrimonializzazione delle imprese

È previsto uno sgravio fiscale per le società di persone e di capitali che aumentano il proprio capitale sociale, con conferimenti di beni in denaro e in natura, effettuati nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della legge di conversione (05.08.2009) .



L'agevolazione consiste nella **esclusione da imposizione fiscale ai fini IRES e IRAP di un importo pari al 3% dell'aumento di capitale**, sino ad un importo massimo di 500.000 euro, nel periodo d'imposta in cui l'aumento viene perfezionato e nei quattro successivi.

Dichiarazione dei redditi - esempio

Ipotesi: **aumento c.s. pari a 500.000.**

Nel 1° esercizio e nei quattro successivi si effettua una variazione in diminuzione pari a euro 15.000 (3% di 500.000).

Beneficio IRES (27,5%) + IRAP (4,82%) = 4.848>

***“ Insieme possiamo
superare le attuali
difficoltà e preparare
la nuova fase di crescita ”***